

Dinamica di gruppo

Il contrasto di forze che agiscono all'interno del piccolo gruppo fino al raggiungimento di un determinato equilibrio

Kurt Lewin

Il concetto di dinamica

Il gruppo non tanto come realtà statica ma *dinamica*. Centro di forze, tensioni, conflitti che determinano trasformazioni e mutamenti

K Lewin

Dall'interazione all'integrazione.....

Nei gruppi si mettono in moto tanto elementi razionali quanto affettivi. Nella partecipazione al gruppo entrano in gioco aspetti meno coscienti , più interni al singolo partecipante. Tanti aspetti interni (quanti i partecipanti al gruppo) rendono complessa la vita del gruppo e possono ostacolarla nel raggiungimento del suo fine.

L'attività del gruppo di lavoro è ostacolata, deviata e talvolta favorita, da certe attività mentali che hanno in comune l'attributo di forti tendenze emotive. Queste attività, a prima vista caotiche, acquistano via via una certa strutturazione

Bion 1961

Le Aspettative

Le aspettative sono legate ai bisogni di ognuno in quella determinata fase di vita.

“Cosa ti aspetti da questo gruppo?” è la domanda che consente di rendere esplicite le diverse aspettative all'interno del gruppo e permette di iniziare a lavorare ad una aspettativa comune, mediata, talvolta nuova che permette di procedere verso la coesione

membership è una rappresentazione mentale dei membri che identificano il gruppo come opportunità per il soddisfacimento di bisogni.

La Coesione

Per Festinger dipende dall'attrazione esercitata dal gruppo sui suoi componenti e dalla capacità di rispondere ai loro bisogni. La coesione può diventare narcisistica quando i componenti si identificano totalmente con esso.

Groupship, l'essere gruppo, è la rappresentazione mentale dei membri che lo identificano come nuovo soggetto, con bisogni originali, diversi da quelli dei singoli, con manifestazioni diverse da quelle di ciascuno: è il noi al quale essi si riferiscono e soprattutto del quale contribuiscono a soddisfare i bisogni.

Interdipendenza

Il concetto di interdipendenza: in un gruppo non è importante la similarità ma la consapevolezza dell'*interdipendenza*, cioè della reciproca dipendenza dei membri tra di loro; da qui il mutamento in una parte determina un mutamento quindi un riequilibrio, nel resto del gruppo (ad esempio l'*entrata* e l'*uscita*).

Il concetto di equilibrio: ogni gruppo pur caratterizzato dalla sua dinamicità tende all'*equilibrio*; esiste un continuo contrasto tra forze tendenti alla coesione e forze che spingono alla disgregazione

Dall'interdipendenza all'integrazione

·
L'interdipendenza è il tramite per raggiungere l'integrazione.

La negoziazione è un movimento che permette ai componenti del gruppo di “vedere” il proprio punto di vista e compararlo con quello degli altri per arrivare a coniugare il punto di vista degli altri con il proprio.

La condivisione è l'esito della negoziazione ed è il presupposto che vede il gruppo impegnato per il raggiungimento degli obiettivi. L'integrazione sviluppa la collaborazione, che si basa su relazioni di fiducia tra i membri, sulla negoziazione persistente di obiettivi, metodi, ruoli e sulla condivisione di decisioni ed esiti del lavoro.